



Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

- Anno 2017 -

Dati generali

I dati di fonte Istat relativi al commercio estero, ancora provvisori, indicano che nel 2017, in provincia di Cremona, sono state importate merci per 4 miliardi di euro a prezzi correnti ed esportati beni

per poco più di 4,3 miliardi. In estrema sintesi, rispetto all'anno precedente, si assiste quindi alla ripresa del *trend* crescente per entrambe le componenti, dopo le incertezze del 2016 causate dal generale rallentamento del commercio mondiale.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati in milioni di euro - provvisori per il 2017

	Valore	Var. %
Anno 2017		
Importazioni	4.004	+31,5
Esportazioni	4.313	+15,8
Anno 2016		
Importazioni	3.044	-6,0
Esportazioni	3.725	+2,8

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

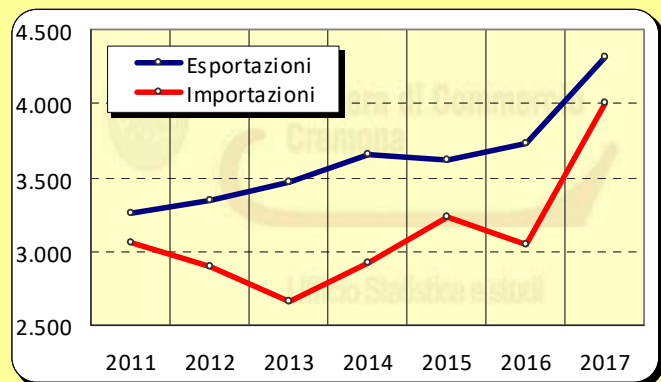
Le importazioni, dopo il sensibile arretramento dello scorso anno, hanno registrato una notevole recupero su base annuale che ha raggiunto addirittura il +31,5% ed ha portato il valore assoluto delle merci acquistate all'estero al suo massimo

storico, superando i 4 miliardi di euro. Anche il dato delle esportazioni, dopo un paio di anni di incertezza, registra la ripresa del suo percorso di crescita e nel 2017, con la quota record di 4,3 miliardi di valore, fa segnare una crescita tendenziale che arriva a sfiorare il 16%.

Le esportazioni, dopo un paio di anni di incertezza, registra la ripresa del suo percorso di crescita e nel 2017, con la quota record di 4,3 miliardi di valore, fa segnare una crescita tendenziale che arriva a sfiorare il 16%.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati in milioni di euro - provvisori per il 2017



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Anche per la Lombardia e l'Italia, nel 2017, si assiste a consistenti aumenti delle vendite all'estero, che però si fermano a poco meno della metà del dato cremonese: per la regione, la variazione sull'anno precedente sale dal +0,6 al +7,5%, per l'Italia, dal +1,2 al +7,4%.

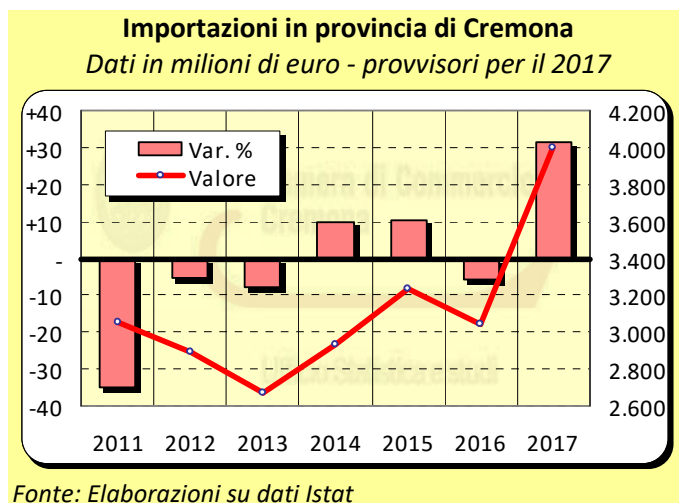
All'interno della regione, a testimonianza della diffusa ripresa del commercio internazionale, nessuna provincia è rilevata in calo rispetto all'anno prima, mentre nel 2016 se ne erano contate cinque. La maggiore crescita tendenziale rilevata è quella della provincia di Cremona, seguita da Lodi (+11,9%) e

Monza Brianza (10,9). I territori che crescono di meno, ma comunque attorno ai tre punti percentuali, sono Como, Varese, Sondrio e Pavia.

Importazioni

Negli ultimi sette anni - i dati precedenti non sono confrontabili in quanto risentono fortemente della discontinuità dovuta alle consistenti importazioni di petrolio lavorate nella raffineria di Cremona, ora praticamente dismessa - le importazioni provinciali sono state caratterizzate da numerose oscillazioni di segno opposto e tutto sommato contenute che ne hanno visto l'ammontare complessivo annuo mantenersi sempre attorno ai 3 miliardi di euro, con un *trend* in calo nel biennio 2012-13, seguito da una ripresa nei due anni successivi, fino al calo del 2016, abbondantemente recuperato, come già anticipato, nel 2017.

Responsabile del consistente incremento annuo riscontato nel complesso, che supera di poco i



960 milioni di euro, è soprattutto la voce principale dell'import cremonese costituita dai prodotti della metallurgia che nel 2017 ha visto il proprio valore aumentare del 56% rispetto all'anno prima, cioè di circa 640 milioni di euro.

Anche le altre tre principali divisioni di attività economica, prodotti chimici, alimentari e rottami di ferro, sono comunque in evidente risalita: di circa il 14% i primi due e addirittura del 65% l'altra. Retrocedono invece i "macchinari ed apparecchi" (-8,5%) ed i prodotti agricoli (-1,3).

Tra le altre merci estere più richieste dall'economia cremonese, su base annua, cresce del 16% l'import di "gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi", del 21% quello di prodotti del settore "elettronica, ottica ed apparecchi di misurazione", e del 9% quello di carta e relativi prodotti. New entry dell'anno 2017, e già a quota 65 milioni di euro, è il carbone che dal nulla diventa la nona divisione importata per valore.

nua, cresce del 16% l'import di "gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi", del 21% quello di prodotti del settore "elettronica, ottica ed apparecchi di misurazione", e del 9% quello di carta e relativi prodotti. New entry dell'anno 2017, e già a quota 65 milioni di euro, è il carbone che dal nulla diventa la nona divisione importata per valore.

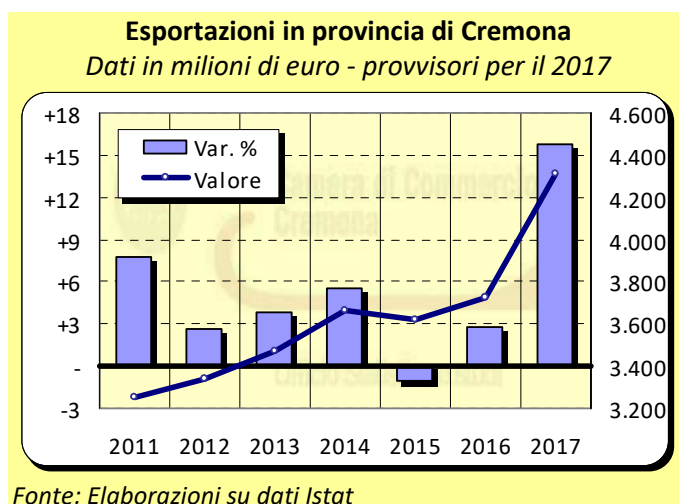
Importazioni per divisione di attività economica

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2017

Divisione di attività economica ATECO 2007	2016	2017	Var. %
Prodotti della metallurgia	1.150.019	1.792.654	+55,9
Prodotti chimici	529.097	600.730	+13,5
Prodotti alimentari	278.342	317.670	+14,1
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	108.201	178.982	+65,4
Macchinari ed apparecchi	190.267	174.068	-8,5
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	109.765	127.534	+16,2
Prodotti agricoli, animali e della caccia	125.632	123.948	-1,3
Elettronica, ottica e apparecchi di misurazione	67.415	81.407	+20,8
Carbone	-	64.687	-
Carta e prodotti di carta	56.200	61.359	+9,2

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Esportazioni



Sul fronte delle esportazioni, come già visto, si registra un dato a prezzi correnti in grande crescita rispetto all'anno prima, con un valore che aumenta di quasi 600 milioni di euro e che si colloca al livello massimo storicamente mai raggiunto.

Con riferimento alle attività che più hanno contribuito all'export cremonese del 2017, si tratta per la quasi totalità di merci del settore manifatturiero, cioè di prodotti trasformati e manufatti. A livello strutturale due divisioni del settore metalmeccanico, da sole, costituiscono quasi la metà del totale: si tratta dei "prodotti della metallurgia" e dei "macchinari ed apparecchiature", ai quali se-

guono, per importanza, beni appartenenti al settore chimico ed a quello alimentare.

Nella tavola sono riportati i dati degli ultimi due anni e la relativa variazione percentuale intervenuta per le dieci divisioni attualmente più consistenti, poste in ordine decrescente. Per tutte le voci riportate si rilevano solo variazioni positive e nella maggior parte dei casi a due cifre. Quest'ultima osservazione vale per tutte le prime quattro voci ed il *driver* principale della crescita annuale, sia per valore assoluto che in percentuale, è costituito dai prodotti della metallurgia i quali aumentano di quasi 280 milioni, pari al 23%. Variazioni positive grosso modo della stessa entità, tra i 14 ed i 16 punti percentuali, si rilevano per macchinari, prodotti chimici e generi alimentari.

Esportazioni per divisione di attività economica

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2017

Divisione di attività economica ATECO 2007	2015	2016	Var. %
Prodotti della metallurgia	1.201.115	1.478.439	+23,1
Macchinari e apparecchiature	551.097	628.541	+14,1
Prodotti chimici	522.364	603.666	+15,6
Prodotti alimentari	478.623	554.371	+15,8
Prodotti in metallo, esclusi macchinari	132.721	144.530	+8,9
Articoli in gomma e materie plastiche	124.242	136.714	+10,0
Prodotti tessili	114.541	123.014	+7,4
Apparecchiature elettriche e di uso domestico	107.007	116.287	+8,7
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	67.434	76.972	+14,1
Carta e prodotti di carta	61.740	63.458	+2,8

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Partner commerciali

I paesi che più commercializzano con le imprese della provincia di Cremona sono tradizionalmente quelli dell'Unione Europea, fra i quali quello di gran lunga più importante è la Germania che figura come il miglior *partner*, sia in veste di acquirente che di venditore.

Circa il 16% delle **importazioni** totali cremonesi del 2017, pari a 582 milioni di euro, provengono dalla Germania e sono aumentate del 15,6%. Secondo paese in ordine di importanza, con un incremento su base annua del 38,4% sono i Paesi Bassi, seguiti dalla Francia (+20,2%) e dal Congo. Quest'ultimo paese dell'Africa centrale, dal quale si importano soprattutto metalli di base, è l'unico in calo tendenziale (-15%), ma se lo si considera insieme alla limitrofa Repubblica Democratica del Congo, il valore complessivo della merce acquistata (423 milioni) sale al secondo posto e risulta in crescita annua del 50%. Tra gli altri *partner* principali, è in particolare aumento l'*import* dagli Stati Uniti che triplica abbondantemente il valore registrato nell'anno 2016.

Importazioni per paese di provenienza

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2017

Paese di provenienza	2016	2017	Var. %
Germania	503.524	581.882	+15,6
Paesi Bassi	264.165	365.691	+38,4
Francia	254.611	306.092	+20,2
Congo	273.453	232.682	-14,9
Austria	135.194	213.958	+58,3
Repubblica democratica del Congo	9.695	190.749	+1.867,5
Cina	154.758	176.140	+13,8
Spagna	138.981	161.600	+16,3
Stati Uniti	47.618	159.010	+233,9
Ungheria	108.815	149.728	+37,6

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Le **esportazioni** verso i paesi dell'Unione Europea, che costituiscono mediamente più del 70% del totale, pari ad oltre 3 miliardi di euro, nel 2017 sono aumentate tendenzialmente ancora del 15%, ma nel complesso, la crescita ha riguardato tutte le zone del mondo che tradizionalmente costituiscono importanti mercati di sbocco per le merci prodotte dal sistema economico cremonese. Nell'area dell'euro, dove arriva poco meno della metà delle merci, si registra una crescita che si attesta sul 14%, mentre nei paesi extraeuropei l'incremento è leggermente superiore ed arriva al 18%. Tra questi ultimi, verso i quali sono diretti 1,3 miliardi di euro, pari a circa il 30% dell'*export* totale, il maggior incremento (+37,5%) si riscontra per il Nord America.

Esportazioni per paese di destinazione

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2017

Paese di destinazione	2016	2017	Var. %
Germania	703.019	788.573	+12,2
Francia	385.478	428.127	+11,1
Stati Uniti	189.829	268.124	+41,2
Spagna	213.224	242.590	+13,8
Romania	148.605	195.108	+31,3
Regno Unito	173.611	179.669	+3,5
Paesi Bassi	135.231	168.895	+24,9
Polonia	139.032	161.700	+16,3
Belgio	141.731	158.661	+11,9
Svizzera	111.000	116.640	+5,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Anche a livello di singolo paese, tutti i *partner* principali del commercio estero provinciale sono in crescita tendenziale. Le merci esportate dalle imprese cremonesi nel 2017, come già anticipato, sono arrivate principalmente in Germania, la quale, con quasi 790 milioni di euro, ha assorbito il 18% dell'*export* provinciale, ed ha visto una notevole crescita di oltre dodici punti percentuali che si aggiunge a quella già non irrilevante dell'anno 2016 (+4%). La Francia, con 428 milioni è il secondo paese acquirente dell'*export* cremonese e cresce tendenzialmente dell'11%, seguito da Stati Uniti e Spagna, con un tasso annuo di crescita rispettivamente del 41 e del 14%.